

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 22 Novembre 2001 Presidenza della Giunta Regionale – Sala della Giunta

Benesperi (Assessore al Lavoro)

Introduce la riunione e fa presente che la Confcommercio ha inviato un fax in cui informa che non potrà inviare il proprio rappresentante al tavolo.

Franci (Assessore all'Ambiente)

Inizia la relazione dichiarando che il documento fa parte di un lavoro che ha l'obiettivo di dotare la Regione Toscana del Piano Regionale di gestione integrata della costa.

Informa che già altre Regioni hanno predisposto questo piano.

Informa inoltre che la Giunta Regionale ha previsto nel bilancio degli investimenti risorse prioritarie in questo settore.

Spiega che nel Piano è presente una logica che intende far partecipare i soggetti pubblici e privati. La Regione Toscana inoltre, prevede di utilizzare anche risorse europee.

In particolare, per i privati si deve pensare al ruolo dei balneari, dei gestori di infrastrutture portuali, che provocano talvolta fenomeni di erosione costiera e ad altri soggetti.

Dichiara che la Regione Toscana sta per varare un programma di tutela dell'ambiente 2001/2002 e che in esso sono previsti investimenti strategici, uno dei quali è quello relativo al nostro O.d.G.

Infine informa che questo documento è un preliminare che darà luogo al Piano vero e proprio, che sarà oggetto di confronto con tutti gli enti e associazioni interessate.

Cipriani (Regione Toscana)

Illustrazione tecnica del progetto e illustrazione delle schede proiettate.

Cecchi (Associazione Ambientaliste)

Introduce l'intervento dando un giudizio positivo sulla relazione dell'Assessore. Cecchi chiede una nota dell'Assessore Benesperi per stigmatizzare le troppe assenze per un argomento, tra l'altro, che ha ricadute sul turismo e sull'economia del mare.

La premessa rende chiaro il complesso dei problemi e aver portato il Piano in sede di concertazione è una novità.

Dichiara che il quadro presentato è molto grave.

La seconda questione sollevata dalle Associazioni Ambientaliste riguarda i livelli di insostenibilità, dove cioè trovare un altro equilibrio determina costi aggiuntivi rispetto alle politiche di rientro.

Un'altra questione problematica è relativa al ruolo in cui il Piano intenderà collegarsi agli altri strumenti di Pianificazione urbanistica.

E' necessario perciò un centro di coordinamento, anche se la questione è di difficile soluzione.

Nel Piano questo problema è evocato ma non risolto.

Infine chiede come mai non sono trattati dal Piano alcune questioni rilevanti relativi ad insediamenti industriali.

Pieragnoli (Cia)

Giudica positivamente l'attenzione data al settore agricolo.

Ricorda che la difesa delle coste è già nei finanziamenti straordinari.

Per quanto riguarda la questione del cuneo salino, secondo gli agricoltori, la situazione è più grave rispetto a quello che emerge dal Piano.

La Cia ha interesse, inoltre, alla problematica delle bonifiche e quindi ritiene che si debba aggredire il problema.

Scotti (Cisl)

Si dichiara d'accordo con Cecchi e i suoi rilievi.

Nel merito ritiene il Piano uno strumento fondamentale.

Dall'esame dei documenti trae alcune osservazioni quali la necessità che i contributi, oltre che delle istruzioni, provengano dai privati.

Dichiara che la questione del cuneo salino è un problema molto serio, soprattutto nel Grossetano.

Infine sostiene che sulle bonifiche c'è la necessità di risposte non transitorie ma definitive.

Landucci (Confcooperative)

Si dichiara sorpreso per le tante assenze.

I settori economici connessi a queste problematiche sono tanti. In particolare sostiene che il turismo ha avuto un calo anche perché l'ambiente non è più come una volta. Si salva solo il turismo in Versilia.

Ritiene che le scelte del Piano sono ben impostate; il problema è l'integrazione con gli altri strumenti di pianificazione. Porta come esempio positivo il caso di Calambrone

Olmastroni (CGIL)

Dichiara che il Piano è importante per la strumentazione e per la riqualificazione delle coste. Il Piano va inquadrato nella strategia complessiva della tutela del territorio e della difesa del suolo.

Sostiene che un altro punto importante sarà la continuità finanziaria e di intervento manutentivo. Non devono essere fatti interventi fini a se stessi e quindi il Piano deve avere continuità.

Inoltre dovrà essere posto il problema della prevenzione.

Franci (Assessore all'Ambiente)

Risponde alle questioni sollevate.

Per quanto riguarda le aree di grave crisi ambientale, il Piano non dà risposte specifiche, ma ci sono criteri che possono essere utilizzati per queste questioni.

Concorda con la necessità di una integrazione con le altre politiche di pianificazione urbanistica.

Questo piano infatti, è inquadrato come strumento complementare con i piani di bacino e dovrà coordinarsi con la pianificazione urbanistica e territoriale.

Dichiara che la questione del cuneo salino è vera emergenza. Si tratta perciò di realizzare interventi per il recupero delle acque reflue e della gestione della domanda per l'ottimizzazione della risorsa idrica.

Sul testo unico, l'Assessore rappresenta alcune difficoltà.

Con la nuova costituzione l'ambiente è stato decapitato. Si possono individuare settori affini, ma il problema rimane molto complesso.

Informa che si è tenuta una riunione degli Assessori all'Ambiente delle Regioni per affrontare questo problema di difficilissima soluzione e che apre una fase transitoria assolutamente imprevedibile.

Infine ritiene corretto il richiamo di Olmastroni (CGIL) alla manutenzione e prevenzione, mentre, rispetto alle questioni sollevate dalle cooperative, dichiara che questo piano dovrà dare un quadro definitivo di riferimento.

La riunione chiude alle 18.15

Firenze, 22 Novembre 2001